



Carlo I giura come re d'Ungheria alla Colonna della Santissima Trinità di fronte alla Matthiaskirche (Budapest, 30 dicembre 1916)

Il beato Carlo d'Asburgo, l'ultimo imperatore

La figura di Carlo I d'Austria, ultimo imperatore della casata degli Asburgo-Lorena-d'Este, è tuttora popolare in Austria. Rimase **sul trono per un breve periodo**, dal novembre 1916 all'aprile 1919, cioè dalla morte del prozio Francesco Giuseppe alla partenza per l'esilio, prima in Svizzera, poi sull'isola di Madera, in Portogallo, dove morirà di polmonite appena trentacinquenne.

Fervente cattolico, sposò nel 1911 la principessa italiana Zita di Borbone Parma, da cui ebbe otto figli. Durante la guerra, gli si attribuirono trattative segrete per una pace separata, circostanza su cui si basò il processo di beatificazione iniziato nel 1954 e conclusosi sotto il papato di Giovanni Paolo II nel 2004. L'altare costruito in suo onore nell'Augustinenkirche di Vienna – la chiesa degli Asburgo, dove si trova la *Herzgruft*, la "cripta dei cuori" contenente 54 cuori di membri della dinastia – alimenta la venerazione dei fedeli cattolici.

Tuttavia, le circostanze della **beatificazione** di Carlo, con un "processo" presieduto dal vescovo di St. Pölten, Kurz Krenn – poi costretto alle dimissioni per uno scandalo di abusi sessuali su minori – e la presenza alla cerimonia di una delegazione politica ufficiale, hanno fatto discutere l'opinione pubblica austriaca circa l'opportunità di ridare forza alla memoria dell'Austria "imperiale e cattolica" uscita sconfitta dalla 1^a G.M.